

“VEGLIATE UN’ORA CON ME”

(Mt 26,40)

Canto: Davanti al Re (pag. 2)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3, 1-3)

Dall’Angelus di Papa Francesco (1 novembre 2014)

Che cosa significa questo: la comunione dei santi? È la comunione che nasce dalla fede e unisce tutti coloro che appartengono a Cristo in forza del Battesimo. Si tratta di una unione spirituale - tutti siamo uniti! - che non viene spezzata dalla morte, ma prosegue nell’altra vita. In effetti sussiste un legame indistruttibile tra noi viventi in questo mondo e quanti hanno varcato la soglia della morte. Noi quaggiù sulla terra, insieme a coloro che sono entrati nell’eternità, formiamo una sola e grande famiglia. Si mantiene questa familiarità. Questa meravigliosa comunione, questa meravigliosa unione comune tra terra e cielo si attua nel modo più alto ed intenso nella Liturgia, e soprattutto nella celebrazione dell’Eucaristia, che esprime e realizza la più profonda unione tra i membri della Chiesa. Nell’Eucaristia, infatti, noi incontriamo Gesù vivo e la sua forza, e attraverso di Lui entriamo in comunione con i nostri fratelli nella fede: quelli che vivono con noi qui in terra e quelli che ci hanno preceduto nell’altra vita, la vita senza fine.

Adorazione silenziosa

Sol. *Beati: parola sublime, pensiero e sentimento consolante per i figli di Dio. Il mondo non apprezza né conosce il suo vero significato...Nel senso spirituale e nell’ordine della grazia altro non vuol dire che esser felici e contenti; l’anima non trova però questo che in Dio solo, fuori di Lui tutto è tenebra e miseria nello spirito.*

Tutti: **Sì, anima mia, vita non è quella che oggi è e domani cessa di essere; ma vita si chiama, quella somma felicità che ha per oggetto il solo Iddio e dura in eterno su in cielo.**

Sol. *Oh sì, ricordiamo che per l’anima che ama Dio, il Paradiso di questa terra è riposto nell’amare il patire; come nel Paradiso Celeste è il vero godere, perché lassù si possiede Dio, fonte di puro e perfetto amore.*

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Cristo Gesù o luce interiore (pag. 2)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4, 17-32)

Dalle omelie di Papa Francesco (28 marzo 2014)

Rivestirci dell'uomo nuovo. L'uomo nuovo, «creato secondo Dio» (Ef 4,24), nasce nel Battesimo, dove si riceve la vita stessa di Dio, che ci rende suoi figli e ci incorpora a Cristo e alla sua Chiesa. Questa vita nuova permette di guardare alla realtà con occhi diversi, senza più essere distratti dalle cose che non contano e non possono durare a lungo, dalle cose che finiscono con il tempo. Per questo siamo chiamati ad abbandonare i comportamenti del peccato e fissare lo sguardo sull'essenziale. «L'uomo vale più per quello che è che per quello che ha» (Gaudium et spes, 35). Ecco la differenza tra la vita deformata dal peccato e quella illuminata della grazia. Dal cuore dell'uomo rinnovato secondo Dio provengono i comportamenti buoni: parlare sempre con verità ed evitare ogni menzogna; non rubare, ma piuttosto condividere quanto si possiede con gli altri, specialmente con chi è nel bisogno; non cedere all'ira, al rancore e alla vendetta, ma essere miti, magnanimi e pronti al perdono; non cadere nella maldicenza che rovina la buona fama delle persone, ma guardare maggiormente al lato positivo di ognuno. Si tratta di rivestirci dell'uomo nuovo, con questi atteggiamenti nuovi.

Adorazione silenziosa

Solista: *Eterno Padre, io mi presento davanti a Te, per offrirti una Vittima che ti sia gradita. Questa Vittima o Padre è di un infinito valore poiché è lo stesso Tuo Figlio: io te lo presento nel momento in cui, nell'umiltà del suo Cuore, si è caricato dei peccati non suoi, e quando sottomise la sua umanità a patire tutto il peso del rigore che l'uomo meritava per la sua ribellione.*

Tutti: Padre Santo ti offro la santa vittima per tutti i mali che in quest'ora presente gravano sulla misera umanità. Abbi misericordia di tutti noi peccatori! O Gesù, vittima santa immacolata, offerta all'Eterno Padre per i nostri peccati, per la tua immensa carità, salvaci tutti in virtù dei tuoi meriti.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Mio rifugio sei tu (pag. 9)

Dal Vangelo di san Marco (14, 22-26)

Dalle omelie del Beato Paolo VI (1973)

L'Eucaristia ci assorbe, e ci obbliga a concentrare in lei ogni nostro atto, ogni nostro pensiero. Essa è ora il punto focale del nostro animo, e noi vogliamo supporre che così sia anche per i vostri animi. Noi tutti crediamo, noi tutti sappiamo, che qui, ora, in mezzo a noi, Gesù Cristo è presente. Vivo e vero, il nostro Signore, il nostro Salvatore, il nostro Maestro, Gesù Cristo è presente. Il solo tema di questa misteriosa, ma reale presenza trattenga per questi brevi istanti il nostro pensiero. Dobbiamo ravvivare in noi stessi il senso di questa meravigliosa presenza. Gesù è con noi. Dove, come? ora non diciamo. Ci basta affermare e quasi sentire questa presenza: una presenza che i nostri sensi non possono avvertire, ma, per via di fede, l'anima sì. È il «mistero della fede» che ci obbliga a esercitare con convinta energia questa virtù fondamentale di tutto il nostro sistema religioso. Crediamo sulla Parola di Cristo: «questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue». Trepidiamo ed esultiamo: è presente.

Adorazione silenziosa

Sol. *O somma felicità e gaudio così grande che prova l'anima mia nel momento che Tu ti unisci a me per mezzo della Santa Comunione.*

Gesù non basta la mia vita e perciò supplirà tutta l'Eternità perchè con lacrime di tenerezza ed effusione di ricca gratitudine ti lodi e con tutto il cuore ti mostri la mia riconoscenza e possa ripetere il grazie che solo in cielo è perfezionato e mai interrotto.

Tutti: Si, Gesù è per l'Eucaristia che l'anima trova la pace e il vero riposo. È per questo cibo celeste che io acquisto forza e vigore; è per Te Gesù che trovo quell'unione perfetta all'amabile tua volontà, in qualunque cosa contraria o avversa.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Pane di vita (pag. 8)

Dal Vangelo di san Luca (1,26-38)

Dalle omelie di Benedetto XVI (2012)

Maria ha offerto la propria carne, ha messo tutta se stessa a disposizione della volontà di Dio, diventando «luogo» della sua presenza, «luogo» in cui dimora il Figlio di Dio. ...La volontà di Maria coincide con la volontà del Figlio nell'unico progetto di amore del Padre e in lei si uniscono cielo e terra, Dio creatore e la sua creatura. Dio diventa uomo, Maria si fa «casa vivente» del Signore, tempio dove abita l'Altissimo. Contemplando Maria, dobbiamo domandarci se anche noi vogliamo essere aperti al Signore, se vogliamo offrire la nostra vita perché sia una *dimora* per Lui; oppure se abbiamo paura che la presenza del Signore possa essere un limite alla nostra libertà, e se vogliamo riservarci una parte della nostra vita, in modo che possa appartenere solo a noi. Ma è proprio Dio che libera la nostra libertà, la libera dalla chiusura in se stessa, dalla sete di potere, di possesso, di dominio, e la rende capace di aprirsi alla dimensione che la realizza in senso pieno: quella del dono di sé, dell'amore, che si fa servizio e condivisione.

Adorazione silenziosa

Sol. *Salve o Maria, via regia e principale che ci conduci al Paradiso: sei tu cara Maria la chiave d'oro che ne apristi a noi quel soggiorno, dal momento che ne pronunciasti quel sublime fiat.*

Tutti: Si, e perciò rendano a te pure ringraziamenti tutte le creature della terra, tutti gli abitanti del cielo ti mostrino la mia riconoscenza, perchè nel mio cuore posso avere per te il mio Signore.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Canto: Salve Regina